

# Castel Raniero, alla colonia arrivano i tecnici

La visita dei rappresentanti del ministero della Cultura è un preludio fondamentale in vista degli interventi per la riapertura al pubblico

**I tecnici** del ministero della Cultura effettueranno a breve un sopralluogo nella Colonia di Castel Raniero. La visita è un preludio fondamentale in vista del programma di interventi che porteranno la Colonia ad essere di nuovo aperta al pubblico, sotto una nuova veste. Il personale del Ministero, ha specificato l'assessore all'Ambiente Luca Ortolani, potrebbe infatti considerare necessari alcuni interventi d'emergenza volti a tutelare strutturalmente la Colonia, gravemente compromessa in particolare per quanto riguarda la torretta che domina Castel Raniero, i tetti e varie parti dei piani superiori. Ortolani ha poi evidenziato come il finanziamento ministeriale da 3 milioni e 700mila euro arrivato un anno fa potrebbe non essere sufficiente per ripristinare la Colonia: «La corsa dell'inflazione molto probabilmente costringerà a cercare altri finanziamenti. Ne siamo consapevoli».



La visita del ministro della Cultura, Dario Franceschini, a Castel Raniero

**Il progetto** di ripristino della Colonia dovrà tenere conto della sua destinazione finale: nel ribadire l'identikit del palazzo quale centro studi universitario, il Ministero avrebbe però specificato come la decisione circa il futuro del luogo sia parte delle prerogative dell'Asp (proprietaria

dell'immobile) e del Comune. «A tutti coloro che vogliono parteciparvi verrà sottoposto un questionario, nel quale chiederemo quale futuro si immagina per il luogo. Quel che possiamo già assicurare è che il parco rimarrà pubblico – specifica Gaetano Asirelli, presidente del co-

mitato Salviamo Castel Raniero – e continuerà a ospitare eventi, come accaduto nelle ultime estati». La primavera e l'estate 2022 vedranno dunque prendere corpo una nuova rassegna tra concerti, visite guidate e passeggiate naturalistiche. «Non sarà però semplice considerando che la casa del custode, utilizzata come quartier generale per i vari eventi, è completamente inagibile». Colpa di uno smottamento nel terreno: qualora venga posta tra i luoghi in cui eseguire lavori d'emergenza, l'immobile potrebbe tornare agibile già nel 2023. Nel suo caso la destinazione futura è già delineata: «Prima che intervenisse quello smottamento eravamo già pronti a candidare un progetto al Gruppo di azione locale 'L'Altra Romagna' – conclude Asirelli – con l'obiettivo di farne un ostello o un rifugio per chi vuole raggiungere l'Appennino utilizzando il sentiero 505».

**Filippo Donati**